

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 868 del 9 ottobre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento.</p> <p>Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana -</p> <p>Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré).</p> <p>Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31\08\2017.</p> <p>ID_VIP: 10126</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

ID_VIP 10126 - Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). - Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31/08/2017.

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A., con nota prot. TERNA/P20230005953 del 19/01/2023, ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 impartita con il decreto di compatibilità ambientale D. M. n. 223 del 31/08/2017 relativo al progetto “Razionalizzazione della rete elettrica 132kV afferente la S.E. di Trento sud e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV ‘Borgo Valsugana – Lavis’ (Tn)”, da realizzarsi nei Comuni di Baselga di Pinè, Civezzano, Vignola-Falesina, Trento, Pergine Valsugana, in provincia di Trento.

Nell’oggetto di tale nota il Proponente precisa che la documentazione trasmessa riguarda “[...] la verifica di ottemperanza totale alle prescrizioni Ante Operam A2 del Decreto MATTM n. 223 del 31/08/2017”.

Nello stesso oggetto della nota di domanda inoltrata, lo Proponente indica una differente e più completa denominazione dell’opera, rispetto al decreto di compatibilità ambientale, fornendo la seguente dicitura “Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell’area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). Autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 58 del 10 marzo 2021” che è stata utilizzata nell’ambito del presente parere.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. 7917/MASE del 19/01/2023;

- la Divisione con nota prot. 141415/MASE del 7/09/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. 10000/CTVA in data 7/09/2023, ha trasmesso la domanda sopracitata disponendo “l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “ e comunicando, “ai fini dei compiti istruttori di codesta Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, che tutta la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1494/14830>”;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 223 del 31/08/2017 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto di “Razionalizzazione della rete elettrica 132kV afferente la S.E. di Trento sud e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV ‘Borgo Valsugana – Lavis’ (Tn)”;

- con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali di concerto con Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 0352 del 24/07/2023, ai sensi dell’art. 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i termini di validità

ID_VIP 10126 - Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). - Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31/08/2017.

del giudizio favorevole di compatibilità ambientale D.M. n.223 del 31/08/2017, sono stati prorogati per anni cinque, ovvero sino al 07 ottobre 2027, ferma restando la necessità di ottemperare a tutte le condizioni ambientali previste nel decreto medesimo.

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica totale di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 di competenza del MASE così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. 141415/MASE in data 7/09/2023:

- doc. RU33452AC2580800: "OTTEMPERANZA AL PUNTO A2) DEC 223 DEL 31 AGOSTO 2017 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE";
- doc. DU33452AC2581466: "OTTEMPERANZA AL PUNTO A2) DEC 223 DEL 31 AGOSTO 2017 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - UBICAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO".

RILEVATO che:

- la prescrizione n. A.2 riporta:

- "Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto dal proponente in fase di integrazioni. Per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Provincia di Trento. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con la provincia di Trento, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto";

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è quella sopra riportata

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva;

- come ente coinvolto risulta: Provincia Autonoma di Trento ;

- non risulta pervenuto agli atti il contributo ed il parere da parte della Provincia Autonoma di Trento;

CONDIDERATO che, in relazione al progetto previsto:

La rete nell'area di Trento si compone di lunghe direttrici a 132 kV e 220 kV funzionali a raccogliere le produzioni idroelettriche dell'alto Adige e una rete 132 kV e 220 kV finalizzata al servizio locale di distribuzione connessa nelle Stazioni Elettriche di Lavis (220 kV), Ponte San Giorgio (132 kV) e Trento sud (220/132 kV). Quest'ultima stazione svolge la funzione di trasformazione tra i due livelli di tensione attraverso un unico collegamento a 132 kV tra la stazione di Trento sud e quella di Ponte San Giorgio.

Per garantire maggiore affidabilità all'alimentazione del carico della città di Trento è necessario aumentare la magliatura della rete realizzando un collegamento in entra-esce alla stazione di Trento sud della linea 132 kV Ora-Mori.

In sinergia con le esigenze del distributore locale (SET S.p.A) e per migliorare l'affidabilità dell'alimentazione del sistema elettrico, è emersa la necessità di realizzare una nuova stazione elettrica nel comune di Pergine, in località Ciré che sarà connessa in entra-esce alla futura linea 132 kV "Ora – Trento - Mori" ed opportunamente raccordata alla rete 60 kV dell'area.

Nella concertazione con le Amministrazioni locali (Provincia Autonoma di Trento e Comuni di Trento e Pergine) sono emerse le richieste di delocalizzazione dalle aree ormai urbanizzate di lunghi tratti di elettrodotti in particolare:

- linea a 60 kV P.S. Giorgio-Mori (Terna n° 123) nel tratto in uscita dalla stazione di P. S. Giorgio;
- linea a 132 kV Ora-Mori (Terna n° 015) nel tratto da Martignano a Trento sud;
- linea a 220 kV Borgo Valsugana-Lavis (Terna n° 290) nel tratto che attraversa l'area urbana di Pergine.

Il progetto autorizzato con DEC VIA 223 del 31 agosto 2017 è strutturato suddividendo due categorie di interventi sulla rete: gli interventi sulla rete 132 kV e gli interventi sulla rete 220 kV.

ID_VIP 10126 - Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). - Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31/08/2017.

Gli interventi sulla rete 132 kV consistono in:

- Nuova stazione elettrica di smistamento con annessa cabina primaria di distribuzione in comune di Pergine località Ciré denominata Stazione di Ciré;
- Realizzazione del collegamento 132KV tra la stazione di Ora e la futura stazione di Ciré;
- Raccordo della linea 60KV Trento P.S. Giorgio - Borgovalsugana alla futura stazione di Ciré a realizzare il collegamento 60KV Ciré – Borgovalsugana;
- Realizzazione di un nuovo collegamento 132KV tra la stazione di Trento sud e la futura stazione di Ciré;
- Raccordo della linea 132KV Ora - Mori, alla stazione di Trento sud a realizzare il collegamento 132KV Trento sud – Mori;
- Demolizione dei tratti di elettrodotto 132KV Ora-Mori e 60KV Trento P.S.Giorgio- Borgovalsugana non più funzionali a seguito della razionalizzazione.

Gli interventi sulla rete 220 kV consistono invece in:

- Variante della linea 220kV BorgoValsugana-Lavis nel tratto che attraversa l'area urbana Pergine;
- Dismissione dell'attuale tratto di linea 220 kV BorgoValsugana-Lavis nel tratto che attraversa l'area urbana di Pergine a seguito della realizzazione della variante di cui al punto precedente.

La totalità delle opere sarà realizzata in 2 fasi distinte:

- Fase 1: riguarda la realizzazione di tutte le opere sulla rete 132 kV;
- Fase 2: riguarda la realizzazione di tutte le opere sulla rete 220 kV.

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

il Proponente ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione A2) del D.M. n. 223 del 31/08/2017 ha predisposto la relazione tecnica *“Ottemperanza al punto A2) DEC 223 del 31 agosto 2017 – Piano di Monitoraggio Ambientale”*, codice RU33452AC2580800, comprensiva dell'Allegato *“Piano di Monitoraggio Ambientale – Ubicazione punti di monitoraggio”*, codice DU33452AC2581466, che contiene il Piano di Monitoraggio redatto a partire da quanto già elaborato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale aggiornando i contenuti del Progetto Esecutivo e delle prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale.

Il documento contiene preliminarmente un inquadramento del progetto e l'individuazione delle fasi realizzative dell'opera,

Successivamente sono illustrati gli obiettivi del monitoraggio ambientale e le diverse strategie di attuazione del monitoraggio ambientale relative alle varie fasi realizzative previste per l'intera opera, nonché i requisiti del progetto di monitoraggio ambientale.

Il Proponente ha proceduto altresì all'individuazione delle componenti ambientali su cui effettuare i monitoraggi, anche sulla base delle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale, come richiesto dalla Condizione Ambientale A2).

Preliminarmente all'illustrazione del Piano vero e proprio il Proponente ha premesso le generalità relative alla metodologia impiegata per la stesura dello stesso Piano, ha indicato l'articolazione temporale del monitoraggio ed ha indicato le modalità di campionamento che intende attuare, le modalità di esecuzione dei rilievi e dei campionamenti previsti e le tecniche di rilevamento delle informazioni e dei dati di interesse.

Il Proponente ha proceduto anche all'individuazione delle aree sensibili in cui concentrare l'attenzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, scendendo nel dettaglio della scelta dei punti da monitorare all'interno di dette aree, stabilendo uno schema di codifica dei punti di monitoraggio per il riconoscimento degli stessi all'interno della reportistica prevista dallo stesso Proponente, che ha anche illustrato le modalità di restituzione dei dati e la previsione della struttura dei report finali previsti e dei relativi contenuti.

Per ciascuna componente ambientale per la quale il Proponente ha previsto il monitoraggio sono stati evidenziati i relativi criteri specifici previsti per la scelta dei parametri da rilevare, per le modalità esecutive della raccolta dei dati, per le tempistiche, i periodi e le frequenze di misura e le tipologie di analisi da svolgere sulle informazioni e sui dati rilevati. Il Proponente ha anche elencato le componenti ambientali per le quali ha previsto il monitoraggio nell'ambito del piano, che sono: vegetazione, nonché, avifauna e campi elettromagnetici.

Infine è stata individuata e descritta l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti, riportandola anche sulla cartografia contenuta nell'allegato al Piano di Monitoraggio Ambientale "Ottemperanza al punto A2) DEC 223 del 31 agosto 2017 - Piano di Monitoraggio Ambientale - Ubicazione dei punti di monitoraggio" ed è stato fornito il cronoprogramma di attuazione del Piano di Monitoraggio stesso.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente ha trattato con sufficiente approfondimento gli argomenti richiesti dalla prescrizione A2) per la redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale definitivo, entrando nel merito delle azioni e degli obiettivi del monitoraggio ambientale:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel sia per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio delle opere;
- correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- garantire, durante la costruzione, il controllo dello stato ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive in caso di evidenza di superamenti dei livelli di soglia;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste all'interno dallo Studio di Impatto Ambientale;
- fornire agli Enti di controllo, in questo caso uffici provinciali di competenza, APPA della Provincia Autonoma di Trento, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione ed esercizio, gli opportuni controlli sull'adempimento delle previsti dalle prescrizioni e dalle raccomandazioni formulate con il provvedimento di compatibilità ambientale.

Il Proponente ha previsto che le opere in progetto saranno realizzate secondo due distinte fasi, di cui la prima (fase 1) riguarda la realizzazione di tutte le opere previste sulla rete a 132 kV, mentre la seconda (fase 2) concerne la realizzazione di tutte le opere relative alla rete a 220 kV ed ha evidenziato che il monitoraggio ambientale, perseguendo i medesimi obiettivi, requisiti, criteri e metodiche per la fase 1 e fase 2, sarà attuato in due fasi distinte e corrispondenti alle predette fasi di realizzazione dell'opera, specifica che il monitoraggio ante operam sarà attuato in due momenti differenti, nei periodi antecedenti l'inizio dei lavori della fase 1 e l'inizio dei lavori della fase 2., analogamente alle fasi realizzative e di esercizio.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto persegue e soddisfa i seguenti requisiti minimi previsti dalle Linee guida ministeriali, risultando coerente con la Studio di Impatto Ambientale, in quanto prevede le seguenti indicazioni:

- contiene la programmazione dettagliata spazio-temporale delle attività di monitoraggio e la definizione degli strumenti;
- indica le modalità di rilevamento e uso della strumentazione coerenti con la normativa vigente;
- prevede meccanismi di segnalazione tempestiva di eventuali insufficienze e anomalie;
- prevede l'utilizzo di metodologie validate e di comprovato rigore tecnico-scientifico;
- individua parametri ed indicatori facilmente misurabili ed affidabili, nonché rappresentativi delle varie situazioni ambientali;
- definisce la scelta del numero, delle tipologie e della distribuzione territoriale delle postazioni di misura in modo rappresentativo delle possibili entità delle interferenze, delle sensibilità e delle criticità dell'ambiente interessato;
- prevede la frequenza delle misure adeguata alle componenti che si intendono monitorare;
- prevede l'integrazione della rete di monitoraggio progettata dal PMA con le reti di monitoraggio esistenti;
- prevede la restituzione periodica programmata, e su richiesta, delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento, e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nello Studio di Impatto Ambientale;

- perviene ad un dimensionamento del monitoraggio proporzionato all'importanza e all'impatto delle opere in progetto e della componente ambientale analizzata;
- focalizza le modalità di controllo indirizzate su parametri e fattori maggiormente significativi, la cui misura consenta di valutare il reale impatto delle sole opere in progetto sull'ambiente e gli eventuali superamenti dei livelli di riferimento delle diverse grandezze trattate, consentendo di porre in atto con immediatezza alle opportune azioni mitigative e correttive.

In relazione alle componenti ambientali da includere nel Piano di Monitoraggio Ambientale è stata riportata la matrice contenuta nello Studio di Impatto Ambientale, che riassume sinteticamente le azioni di monitoraggio previste per l'opera in progetto in seguito alle criticità e agli impatti individuati ed analizzati. A tal proposito il Proponente sottolinea che nello stesso Studio d'Impatto Ambientale, sulla base del quale è stata accertata e decretata la compatibilità ambientale dell'opera, sono state identificate le componenti più sensibili in relazione alla natura dell'opera ed alle potenziali interferenze, per le quali risulta necessario un monitoraggio, in tutta l'area interessata o in specifiche zone.

Per l'opera in oggetto i fattori ambientali sui quali è emerso necessario operare il monitoraggio sono stati:

- Vegetazione: formazioni vegetali emergenti in fase ante operam e post operam,
- Fauna: associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali in fase ante operam e post operam,
- Radiazioni non ionizzanti: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che antropico in fase ante operam e post operam.

Il Piano di Monitoraggio distingue ed illustra le tre fasi temporali di valutazione e di controllo dell'impatto dell'opera previste dal D.Lgs. 152/2006: ante operam, corso d'opera e post operam.

- monitoraggio ante operam (AO) che si conclude prima dell'inizio di attività interferenti e prevede le seguenti azioni:
 - definire lo stato fisico dei luoghi, le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico, esistenti prima dell'inizio delle attività;
 - rappresentare la situazione di partenza, rispetto alla quale valutare la sostenibilità ambientale dell'opera, che costituisce termine di paragone per valutare l'esito dei successivi rilevamenti atti a descrivere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'Opera;
 - consentire la valutazione comparata con i controlli effettuati in corso d'opera, al fine di evidenziare specifiche esigenze ambientali ed orientare opportunamente le valutazioni di competenza degli Enti preposti al controllo;
- monitoraggio in corso d'opera (CO) che comprende tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti, con le seguenti azioni:
 - analizzare l'evoluzione di quegli indicatori ambientali, rilevati nello stato iniziale, rappresentativi di fenomeni soggetti a modifiche indotte dalla realizzazione dell'opera, direttamente o indirettamente;
 - controllare situazioni specifiche, al fine di adeguare la conduzione dei lavori;
 - identificare le criticità ambientali, non individuate nella fase ante operam, che richiedono ulteriori esigenze di monitoraggio.
- monitoraggio post operam (PO) che comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio secondo i seguenti criteri:
 - confrontare gli indicatori definiti nello stato ante operam con quelli rilevati nella fase di esercizio dell'opera;
 - controllare i livelli di ammissibilità, sia dello scenario degli indicatori definiti nelle condizioni ante operam, sia degli altri eventualmente individuati in fase di costruzione;
 - verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione, anche al fine del collaudo.

Per ogni componente il Proponente, sulla base della normativa vigente, ha definito e continuerà ad aggiornare i parametri da monitorare, i valori di soglia o valori di riferimento da rispettare e i criteri di campionamento da adottare e con il Piano di Monitoraggio ha stabilito i seguenti aspetti: ubicazione del campionamento, parametri da monitorare, tipo di monitoraggio previsto (ante operam; in corso d'opera; post operam), modalità di campionamento, periodo e durata del campionamento.

La scelta dei punti di rilievo e misura e delle componenti ambientali da monitorare è stata basata sulla sensibilità e vulnerabilità alle azioni di progetto evidenziate nello Studio di Impatto Ambientale e le aree sono state differenziate in funzione dei criteri di indagine e delle potenzialità di interferenza con la componente ambientale in esame. I criteri considerati dal Proponente per la loro determinazione sono stati la presenza della sorgente di interferenza e la presenza di elementi significativi, attuali o previsti, rispetto ai quali è possibile rilevare una modifica delle condizioni di stato dei parametri caratterizzanti. In particolare l'individuazione e la localizzazione dei punti da monitorare all'interno delle aree sensibili è stata riportata in scala 1:15.000 nella tavola: "Ubicazione dei punti di monitoraggio" ed il Proponente ha indicato uno schema di codifica delle postazioni di monitoraggio che richiama la componente di riferimento, la fase di monitoraggio, la tipologia di misura e il punto di misura.

Nel Piano di Monitoraggio il Proponente ha dettagliato, per ciascuna componente ambientale considerata, la metodologia cui a fatto ricorso, l'articolazione temporale del monitoraggio e le modalità di campionamento suddivise per le tre diverse fasi ante operam, corso d'opera e post operam.

Per la vegetazione, è stato scelto di condurre il monitoraggio in aree specifiche limitrofe o in corrispondenza dei microcantieri. Tale selezione è correlata alla definizione dei punti di monitoraggio prescelti per la componente faunistica e questa scelta è stata effettuata per garantire una corretta e correlata osservazione dello sviluppo che si verrà a creare per le componenti flora e fauna dopo la realizzazione dell'intervento.

Dall'analisi cartografica effettuata sulla base dei dati già presentati nello Studio di Impatto Ambientale, e con riferimento ai tipi forestali interferiti, il Proponente ha riscontrato che le macro-tipologie di bosco interessate sono costituite da boschi di conifere, da boschi di latifoglie e da boschi misti, che non sono presenti grosse variazioni altitudinali nell'area di progetto e che ampi tratti interessati dalle linee di nuova costruzione sono caratterizzati dalla medesima esposizione, presentando caratteristiche vegetazionali del tutto simili e in ragione di ciò, in termini metodologici, ha ritenuto più significativo selezionare i punti di monitoraggio in funzione delle tipologie forestali interferite dai cantieri, evitando così di replicare più punti su medesime tipologie forestali.

Le indagini previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale saranno finalizzate a raccogliere le informazioni riguardanti lo stato di salute della vegetazione e degli elementi della rete ecologica nelle aree selezionate per il Monitoraggio, con lo scopo:

- per il monitoraggio ante operam, di caratterizzare la situazione allo stato attuale in relazione ai diversi habitat, alla copertura del suolo ed alle condizioni fitosanitarie della vegetazione naturale e semi-naturale presente, con particolare riferimento alle aree di particolare sensibilità individuate nel SIA,
- per il monitoraggio post operam,
 - di controllare l'evoluzione della vegetazione e degli habitat caratterizzati nella fase ante operam, al fine di evidenziare l'eventuale instaurarsi di patologie e di disturbi alla componente vegetazionale, correlabili alle attività di costruzione,
 - di verificare la corretta attuazione delle azioni di salvaguardia e protezione della vegetazione naturale e seminaturale e degli ecosistemi, sia nelle aree direttamente interessate dai lavori che nelle zone limitrofe
 - di verificare la corretta applicazione, anche temporale, degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale indicati nel SIA, controllando l'evoluzione della vegetazione di nuovo impianto in termini di attecchimento, di corretto accrescimento e di inserimento nell'ecosistema circostante.

Il monitoraggio ante operam, con riferimento alle postazioni individuate, prevede la caratterizzazione vegetazionale del territorio interessato dalle attività di realizzazione dell'opera da un punto di vista stazionario, pedologico e fitosociologico e la verifica dello stato di salute della vegetazione.

Il monitoraggio post operam verificherà invece l'insorgere di eventuali modifiche o alterazioni delle condizioni di salute della vegetazione rilevate nella fase ante operam a seguito della realizzazione dei lavori.

Il monitoraggio post operam verificherà inoltre il conseguimento degli obiettivi tecnici, paesaggistici e naturalistici indicati nel progetto e stimati nel SIA e, soprattutto, valuterà l'efficacia degli interventi di rinaturalizzazione e di ripristino vegetazionale.

Le indagini di campo previste dal Proponente per la vegetazione, basate su rilievi periodici in sito, oltre a prevedere il controllo puntuale di singoli esemplari arborei e della vegetazione di pregio selezionate nella

fase ante operam, risultano particolarmente utili per approfondire eventuali situazioni anomale e per individuare le cause della fitopatologia. Nel corso di queste indagini saranno svolti controlli di tipo cenologico, attraverso rilevamenti di tipo fitosociologico suddivisi in cinque diverse tipologie di verifiche, dettagliatamente descritte:

- TIPO A: verifica del consumo di mosaici di fitocenosi e dello stato fitosanitario della vegetazione;
- TIPO B: verifica del ripristino della fitocenosi preesistente (sviluppo del cotico erboso e stato di accrescimento delle specie arboree negli anni successivi alla realizzazione delle opere);
- TIPO C: verifica dell'interruzione di corridoi ecologici, del danneggiamento della vegetazione e degli effetti delle polveri sulla vegetazione naturale;
- TIPO D: verifica visiva, da punti di vista privilegiati sotto linea, in direzione dei conduttori, del taglio e/o capitozzatura della vegetazione presente in fase di tesatura dei conduttori;
- TIPO E: è la sommatoria di tutte le tipologie sopra elencate.

In una tabella di sintesi il Proponente ha riportato per la vegetazione e per le diverse fasi e per le due differenti linee il punto di monitoraggio previsto, il relativo sostegno cui la postazione di rilievo si riferisce e la descrizione dell'ambito.

L'articolazione del monitoraggio ante operam per l'avifauna indicata dal Proponente individua le seguenti tratte delle nuove linee ritenute sensibili:

- FASE 1: linea 132 kV
 - dal sostegno n. 25 al n. 30;
- FASE 2: linea 220 kV:
 - dal sostegno n. 6 al n. 9;
 - dal sostegno n. 10 al n. 13;
 - dal sostegno n. 18 al n. 20;
 - da 25 a 54 A.

Per tali ambiti il Proponente ha previsto l'utilizzo di opportuni dissuasori per rendere maggiormente visibile la linea, da applicare alla fune di guardia con un interasse di 25 metri, in osservanza ai pareri espressi nell'ambito della procedura di VIA e nel corso dell'iter autorizzativo. Per tale fase verrà caratterizzata la componente avifaunistica, mediante la definizione delle principali specie presenti e la stima delle relative densità

Per il monitoraggio post-operam il Proponente ritiene che i risultati degli studi preliminari svolti sulla componente faunistica rappresentino gli elementi base per l'individuazione dei punti di monitoraggio post operam, ed indica che lo stesso monitoraggio sarà finalizzato alla stima dell'eventuale collisione da parte dell'avifauna con i cavi lungo i tracciati delle linee.

La scelta da parte del Proponente dei punti di monitoraggio all'interno delle aree sensibili, in numero tale da consentire l'acquisizione di una base informativa sufficiente e proporzionata all'entità dell'opera, è stata effettuata a partire dalla valutazione delle capacità faunistiche del territorio, indipendentemente dalla sensibilità dell'area e del regime di tutela ed in particolare, sono state considerate le aree più idonee all'insediamento e alla riproduzione di ciascuna delle specie oggetto di indagine.

Inoltre il Proponente evidenzia che il monitoraggio post-operam verificherà il conseguimento degli obiettivi tecnici e naturalistici indicati nel progetto e nel SIA e che la procedura prescelta per la fase post operam deriva dalla metodologia contenuta nel manuale del Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con l'Università di Pavia, che rappresenta un utile riferimento per quanto riguarda la realizzazione di monitoraggi standardizzati della mortalità degli uccelli lungo tratti di linee elettriche (Garavaglia & Rubolini, 2000), così come suggerito all'interno della pubblicazione "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" - capitolo XI - maggio 2008, (MATTM- ISPRA - INFS).

La procedura suggerita dal manuale si articola sui seguenti aspetti, che sono stati illustrati dal Proponente all'interno del Piano presentato:

- localizzazione delle linee da controllare;
- mappatura dei sostegni e del tratto di linea monitorate
- visita e sopralluogo iniziali;
- frequenza dei rilevamenti;

ID_VIP 10126 - Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). - Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31\08\2017.

- durata del conteggio;
- metodi di rilevamento;
- ricerca dei reperti;
- fattori che influenzano;
- stima delle collisioni totali;
- controllo della qualità e raccolta dei dati;
- resoconto delle attività svolte.

Va osservato che la durata delle attività di monitoraggio sull'avifauna prevista dal Proponente nel Piano di Monitoraggio in fase post-operam previste una sola volta ad un anno dalla conclusione dei lavori nei mesi di aprile e settembre, dovrebbe essere di almeno tre anni, con prolungamenti nel caso i risultati indicassero situazioni anomale e da sorvegliare. Pertanto si raccomanda al Proponente di prevedere in fase di attuazione del Piano al prolungamento del periodo di sorveglianza come sopra indicato.

Anche per i campi elettromagnetici il Proponente ha sviluppato il Piano di monitoraggio sulla base dell'articolazione temporale dei rilievi e delle modalità di campionamento ed ha definito l'ubicazione dei punti di monitoraggio e controllo.

Per il monitoraggio ante-operam il Proponente si prefigge di perpetrare gli obiettivi di verifica dei livelli di campo elettromagnetico esistenti su tutti i ricettori residenziali che ricadono all'interno delle fasce DPA o nelle loro immediate vicinanze, mentre per il monitoraggio post-operam di verificare i livelli di campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'opera ed accertare la reale efficacia degli eventuali provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti nell'eventualità di rilevamento di valori al di sopra dei limiti di legge.

Il Proponente sottolinea che le misure di induzione magnetica verranno effettuate in accordo con le norme tecniche vigenti ed in particolare con la norma CEI 211-6 e con il DM 29/05/2008, con misuratori sottoposti a verifica periodica di taratura, secondo quanto prescritto dalla Norma CEI 211-6.

A tal riguardo si raccomanda al Proponente di rilevare, simultaneamente alle misure di campo di induzione magnetica, anche le correnti che hanno generato lo stesso campo

Per valutare le condizioni di esposizione su un periodo di tempo rappresentativo, il Piano presentato prevede che il monitoraggio dell'induzione magnetica verrà protratto per un periodo di almeno 24 ore registrando i valori dell'induzione magnetica ogni minuto.

La scelta dei punti di monitoraggio per i campi elettromagnetici ha avuto come obiettivo prioritario quello di evidenziare eventuali criticità connesse con la fase post operam. In tal senso sono stati previsti punti di misura su tutti i ricettori residenziali che ricadono all'interno delle fasce DPA o nelle loro immediate vicinanze.

In relazione al cronoprogramma di avvio delle attività e della suddivisione in fasi degli interventi, nella tabella seguente il Proponente ha sintetizzato i periodi di monitoraggio e le ripetizioni per le diverse componenti ambientali monitorate.

Fattore	Ante Operam	Post Operam
Vegetazione		
Analisi della vegetazione	In funzione delle esigenze di cronoprogramma di avvio dei lavori – preferibilmente in periodo primaverile/estivo. 1 campagna.	Fino al 5 anno (dopo fine lavori) nel mese di: giugno
Fauna		
avifauna	Prima dell'inizio dei lavori 1 campagna di monitoraggio.	1° anno (dopo fine lavori) nei mesi di: aprile e settembre
CEM		
recettore sensibile	Prima dell'inizio dei lavori. 1 campagna.	1° anno (dopo fine lavori) . 1 campagna.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica totale di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 del decreto di compatibilità ambientale D. M. n. 223 del 31/08/2017 relativo al progetto “Razionalizzazione della rete elettrica 132kV afferente la S.E. di Trento sud e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV ‘Borgo Valsugana – Lavis’ (Tn)”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. 141415/MASE del 7/09/2023, in considerazione della non ancora avvenuta consegna del contributo e dell'espressione di parere da parte della Provincia Autonoma di Trento, le cui eventuali indicazioni dovranno comunque essere seguite e considerate dal Proponente:

- la prescrizione n. A.2 è ottemperata per quanto di pertinenza della Sottocommissione, subordinatamente alle indicazioni ed all'espressione di parere che perverranno dalla Provincia Autonoma di Trento, come previsto dal decreto di compatibilità ambientale D. M. n. 223 del 31/08/2017

con le raccomandazioni:

1. di rendere partecipe le popolazioni interessate dall'opera dell'esecuzione e dei risultati dei monitoraggi effettuati attraverso gli usuali canali, anche informatici, utilizzati dal Proponente;
2. di prolungare il monitoraggio in fase post-operam nei mesi di aprile e settembre per almeno tre anni, con prolungamenti nel caso i risultati indicassero situazioni anomale e da sorvegliare;
3. di comunicare e concordare con l'APPA della Provincia Autonoma di Trento l'avvio e l'esecuzione delle campagne di misura, recependo le eventuali indicazioni che dovesse impartire l'APPA stessa e sottoporre a verifica della stessa i risultati dei rilievi.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

ID_VIP 10126 - Razionalizzazione e Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova Stazione Elettrica nel Comune di Pergine Valsugana (loc. Ciré). - Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. A.2 del Decreto VIA n. 223 del 31\08\2017.